

# “I No Tav bloccano gli operai” scoppia il caso, era falso allarme

*Dopo l'annuncio di Abbà, Esposito si rivolge al ministro*

**MEO PONTE  
FABIO TANZILLI**

**D**UE sit in di un gruppo No Tav presso il nuovo presidio di Chiomonte ha scatenato l'indignazione del parlamentare pd Stefano Esposito che ha immediatamente accusato il movimento di «minacciare i lavoratori del cantiere della Maddalena costringendoli a fare settanta chilometri in più per andare al lavoro e impedendo loro di raggiungere nella pausa pranzo il ristorante convenzionato a che trovandosi a Chiomonte risulta irraggiungibile se non facendo altri 35 chilometri». Il parlamentare ha anche annunciato un'interrogazione parlamentare sulla vicenda.

A ridimensionare l'allarme diffuso ieri dal comunicato del parlamentare però nel pomeriggio sono stati questura e carabinieri con una ricostruzione precisa degli avvenimenti. Venerdì 28 settembre e lunedì scorso una decina di attivisti No Tav ha inscenato un blocco all'inizio della strada dell'Avanà, sdraiandosi davanti a uno dei cancelli che portano all'area del cunicolo esplorativo. Blocco che non ha avuto nessuna conseguenza sui lavori. Ed è stato del tutto pacifico.

«Da sempre l'ingresso principale utilizzato da chi lavora nel cantiere della Maddalena è quello dell'autostrada A32 uscendo dalla svincolo di Ramats e non quello dell'Avanà — spiegano le forze dell'ordine che presidiano il cantiere di Chiomonte — i No Tav hanno allestito un presidio sulla strada utilizzata dai vignaioli per la vendemmia. Si è trattato però solo di un gesto simbolico da parte del movimento senza nessuna conseguenza e soprattutto senza alcun turbamento dell'ordine pubblico...».

L'onorevole Esposito però insiste giurando che mercoledì scorso quattro No Tav avrebbero insultato e minacciato uno degli ingegneri che operano alla Maddalena. «Diffondere notizie imprecise su quanto avviene in Val di Susa e soprattutto fare dell'allarmismo a sproposito — stigmatizzano però gli investigatori che da tempo seguono la spinosa questione dell'Alta Velocità — ha un duplice risultato: alimentare le polemiche e rafforzare le

**Esposto del  
Movimento 5 Stelle:  
“Mai approvato un  
progetto esecutivo  
del cunicolo”**

frange più estreme del movimento». L'altro ieri infatti a Radio Black Out Luca Abbà ha lanciato un appello per rafforzare i blocchi sulla strada dell'Avanà.

Intanto ieri il Movimento 5 Stelle e quello No Tav hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica contro il can-

tiere di Chiomonte, segnalando illeciti amministrativi. «Non è mai stato approvato — ha spiegato Davide Bono, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle — un progetto esecutivo del cunicolo esplorativo necessario per l'avvio dei cantieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CANTIERE**

I lavori a Chiomonte per il cunicolo esplorativo del tunnel dell'Alta velocità: ancora nervi scoperti e speculazioni politiche